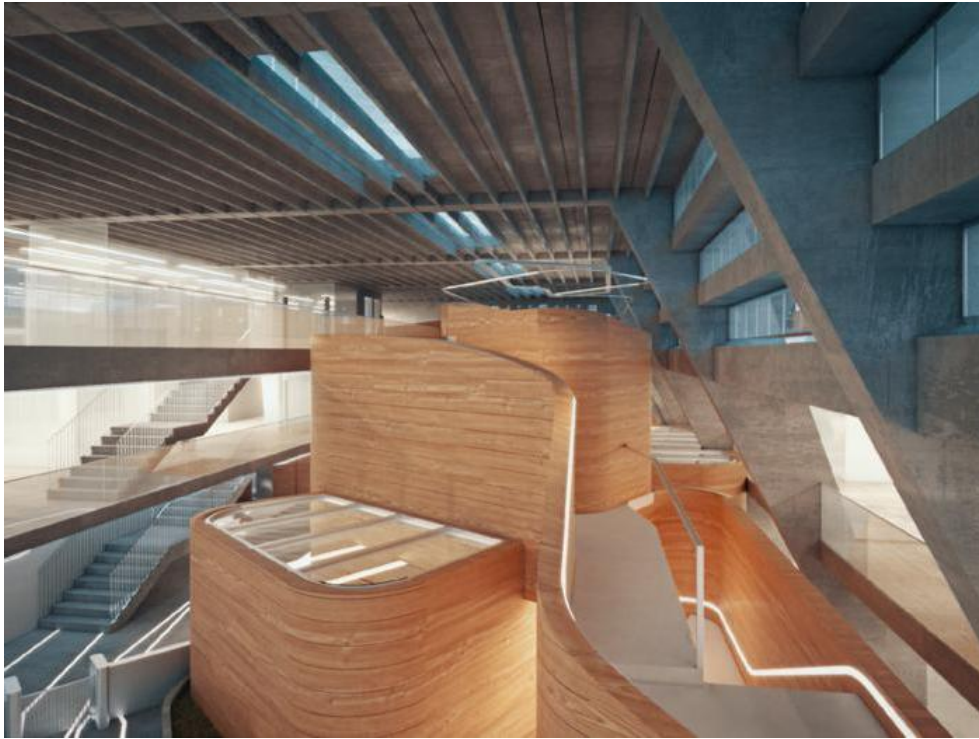


08 Mag 2018

Concorso privato per il polo dell'innovazione a Torino: ecco i quattro under 40 in corsa

Mariagrazia Barletta



I quattro finalisti del concorso Sigit a Torino

A sette settimane dal lancio, sono stati annunciati ieri a Torino, in un incontro tenutosi al centro congressi Unione industriale, i nomi dei quattro finalisti del concorso di progettazione per la nuova sede torinese di Sigit, azienda produttrice di componenti plastici e in gomma per i settori dell'automotive e dell'elettrodomestico, che fa capo al fondo sovrano Oman Investment Fund. Proseguono nella competizione: **Andrea Basile** e i team guidati da **Francesco Vaj** (con Federico Degioanni, Chiara Gea, Claudio Fluttero, Luca Fabbian, Rocco Creazzo), Tiziana D'Angelantonio (con Simone Moggia e Giulio Pons) e Matteo Benigna (con Matteo Cecchi, Diego Collini, Marco Gatti, Giovanni Manzoni).

Sono 49 i progetti presentati e 181 i professionisti coinvolti nel concorso riservato a professionisti under 40, supportato dall'Unione Industriale di Torino e da Anfia, programmato dalla Fondazione per l'architettura di Torino e realizzato con il patrocinio del Comune. Ai progettisti va il compito di ridisegnare gli spazi di un'ex industria litografica realizzata negli anni Cinquanta in zona Mirafiori, dove Sigit trasferirà i propri centri di engineering e design, di ricerca e sviluppo, insieme ad un laboratorio dove testare nuovi materiali e soluzioni innovative. Il nuovo polo dell'innovazione sarà anche un centro aperto alla collaborazione. È infatti destinato ad ospitare aziende di engineering, startup e aree per il coworking.

I quattro finalisti accedono ora alla fase finale della competizione, che si svolge in forma palese. Sono previsti momenti di confronto e di dialogo con la committenza, come accade in molte procedure di concorso estere. Al vincitore sarà affidato l'incarico del coordinamento delle successive fasi di progettazione. Si corre perché l'obiettivo è arrivare ai lavori prima dell'estate, per terminare l'innovation center all'inizio del 2019. Se per Sigit l'intento è rendere presto operativa la nuova sede torinese, per la Fondazione per l'architettura-Torino e per l'Unione Industriale, che hanno messo a punto la particolare procedura studiata per il mondo imprenditoriale, l'obiettivo è dimostrare che il concorso di architettura, se ben fatto, è uno strumento che garantisce la qualità degli esiti, anche in tempi molto ristretti.

L'incontro tenutosi ieri è stato anche l'occasione per presentare la procedura-modello destinata

ai privati. Una procedura che mette a sistema tre necessità primarie: garantire trasparenza nella selezione, assicurare tempi ristretti e contenere i costi. In circa due mesi e mezzo consentirà - assicurano gli ideatori - di arrivare alla definizione dell'impostazione progettuale, dunque in tempi paragonabili a quelli dell'affidamento diretto. Infine, dopo la prima fase anonima, c'è il dialogo con i finalisti, che permette al committente di instaurare un rapporto di fiducia con i futuri progettisti dell'opera.



P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved